

Scritto da

Giovedì 21 Aprile 2016 13:59 -

Violenze, Cittadinanzattiva si costituirà parte civile

POTENZA - «Ancora un fatto negativo porta la Basilicata nelle prime pagine dei giornali. Suscitano ribrezzo e raccapriccio le immagini di persone deboli e indifese che vengono, senza umanità, umiliate e maltrattate da persone che dovrebbero curarle ed aiutarle».

Dura la denuncia del responsabile nazionale di Cittadinanzattiva, Tonino Aceti e della responsabile regionale, Maria Antonietta Jarsia.

La questione è ora quella di «intensificare i controlli. La Regione dovrà dare urgentissime disposizioni affinché tutte le strutture ospitanti vengano ispezionate e controllate e non secondo calendari preordinati ma a sorpresa. Tutti quelli in passato addetti ai controlli forniscano giustificazioni sul perché fatti così gravi non sono stati mai rilevati. E, infine, si adottino, nelle garanzie previste dalla legge decisioni, affinché i procedimenti disciplinari vengano immediatamente espletati con le applicazioni delle giuste sanzioni. Inoltre, per quando riguarda i procedimenti penali, la Regione e comunque gli Enti Pubblici, esercitino immediatamente i diritti delle persone offese dal reato, chiedendo che l'autori-

tà giudiziaria provveda, con priorità assoluta, alla celebrazione dei processi».

Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato, sia a livello regionale che a livello nazionale si costituirà parte civile, già nei prossimi giorni, opererà affinché le indagini si concludano quanto prima e che con altrettanta rapidità si celebrino i processi.

Inoltre, Cittadinanzattiva, chiede «ai direttori generali di prevedere che le strutture convenzionate aprono le porte a controlli a sorpresa di familiari/ associazioni di cittadini che fanno tutela dei diritti, come fanno da tempo le strutture sanitarie pubbliche. Gli Enti che hanno finanziato le strutture in cui i gravissimi fatti si sarebbero verificati agiscano per ottenere misure cautelari per il risarcimento dei danni. E' del tutto ovvio, infine, che se già i primi accertamenti dimostrano la fondatezza delle accuse le convenzioni devono essere revocate».



POTENZA - Importante cambio alla casa di cura intitolata a "Don Uva".

La cooperativa sociale "Multiservice Sud" ha comunicato che, a partire da sabato prossimo, 16 aprile, subentrerà nella gestione del servizio di ristorazione dei degenti e dei dipendenti dell'istituto di Potenza.

Il servizio - spiega il presidente dell'associazione, Mario Bonavoglia - «avverrà senza soluzione di continuità, restando appieno la particolare attenzione e sensibilità reiteratamente espressa dalla gestione commissariale dell'istituto nei confronti dei degenti e

del personale sino a oggi impiegato».

La cooperativa garantirà tutti gli attuali livelli occupazionali, e «secondo una tradizione pluridecennale nel settore della ristorazione collettiva - continua il presidente - curerà al meglio gli standard qualitativi dei servizi offerti agli utenti della struttura. La fattiva e responsabile collaborazione dimostrata dalle organizzazioni sindacali in occasione delle proficue e propedeutiche consultazioni già tenutesi, lo spirito di dedizione al lavoro e l'alto senso di responsabilità evidenziata nella circostanza da parte di tutto il personale dell'istituto cui va il nostro riconoscimento e plauso, rappresentano le più valide premesse per un servizio ottimale e a garantire sia i diritti degli operatori che di ognuno dei pazienti, in linea con la grande tradizione storica che l'Istituto "Don Uva" ha sempre rappresentato nella nostra comunità cittadina. L'auspicio è che tale importante sinergia tra le nostre aziende rafforzi i rapporti di collaborazione e, di riflesso, abbia sempre più favorevoli e positive ricadute sul tessuto economico e sociale di cui il nostro territorio necessita».

Il Quotidiano 14 aprile 2016